

**150° ANNIVERSARIO DELLA MORTE DI  
FRANCESCO MARIA VACCARI PSM (1814-1856)  
COMPAGNO DI SAN VINCENZO PALLOTTI**

*Il 20 gennaio 2006 ricorrono 150 anni dalla morte di Francesco Maria Vaccari PSM, compagno di san Vincenzo Pallotti e suo primo successore.*

*Francesco Maria Vaccari è nato a Fuscaldo (Cosenza) il 17 dicembre 1814. Fece gli studi a Napoli e fu ordinato sacerdote a Cosenza il 22 dicembre 1838. Nel 1842 venne a Roma per proseguire gli studi all'Accademia dei nobili ecclesiastici. Nei rapporti con i sacerdoti romani conosce Vincenzo Pallotti e nel 1843 si unisce alla comunità dei sacerdoti residenti nella rettoria dello Spirito Santo dei Napoletani. Nel 1848 fu nominato da Vincenzo Pallotti Consultore generale e rettore della comunità presso SS. Salvatore in Onda. Dopo la morte di Vincenzo Pallotti, avvenuta il 22 gennaio 1850, Francesco Maria Vaccari ne fu eletto successore. Morì il 20 gennaio 1856 a Fuscaldo all'età di quarantuno anni.*

*Siamo grati e riconoscenti a Francesco Maria Vaccari, discendente del compagno del Pallotti, abitante attualmente a Forlì, per averci inviato - su nostra richiesta - un testo sul suo antenato e sulla famiglia Vaccari. Ci sentiamo onorati di pubblicare nella nostra rivista tre testi da lui composti per commemorare il 150° anniversario della morte di Francesco Maria Vaccari PSM, sacerdote di grande virtù.*

Francesco M. Vaccari  
Forlì, gennaio 2006

**1. DON FRANCESCO MARIA VACCARI (1814-1856)**

Il ricordo che si è tramandato di Francesco Maria nel corso delle varie generazioni, è stato quello di una particolare ammirazione per la sua fervente dedizione all'apostolato cattolico, per il senso innato che aveva della carità, per l'assistenza ai bisognosi. Un profondo sentimento cristiano doveva certo essersi incuneato nel suo animo derivatogli dal rapporto che egli continuamente cercava col Signore durante le sue preghiere, per affrontare con la forza della fede anche tutte le sofferenze fisiche alle quali il suo impegno lo sottoponeva.

Tanto più apprezzabile è stata la scelta di vita che si propose, in quanto egli apparteneva ad una famiglia che disponeva di mezzi tali che gli avrebbero consentito una vita agiata e senza preoccupazioni per l'avvenire. Gli studi ai quali si era dedicato all'inizio della sua attività di religioso, ne avevano fatto un sacerdote ricco di cultura e stimato, tanto che la famiglia avrebbe voluto vederlo come prelado. Francesco Maria, invece, incontrato a Roma don Vincenzo Pallotti, lo seguì senza esitazione e con grande fervore, dedicandosi incondizionatamente all'apostolato.

La fama della sua dedizione alla fede cristiana fece sì che quando egli si recava a Fuscaldo, suo paese natio, i fedeli del luogo invocavano un incontro con lui, cercavano la sua parola di conforto. In occasione delle sue presenze al paese natio, la Famiglia gli elargiva sostentamenti sapendo dei suoi bisogni materiali, ma lui, di questi, ne faceva parte ai più bisognosi.

L'attività meritoria di Francesco Maria credo possa considerarsi paragonabile a quella di san Vincenzo Pallotti che, in punto di morte lo volle vicino, assegnandoli il compito di guidare i compagni di fede, continuando la promozione dell'opera che li aveva fraternamente uniti.

La morte lo raggiunse nel suo paese natio, in odore di santità, nelle ore "vespertine", così come aveva predetto ai familiari qualche tempo prima, nel prestigioso palazzo di famiglia, ma in una stanza

nuda e fredda che egli aveva scelto come dimora in attesa di rendere l'anima a Dio.

## 2. ACCENNI STORICI SULLA FAMIGLIA VACCARI

Il paese di Fuscaldo è la culla della famiglia Vaccari, le cui generazioni risalgono, per quanto a mia conoscenza, al 1600. Inizialmente la Famiglia viveva in un Palazzo arroccato, com'era consuetudine a quei tempi, in cima alla collina del Paese. Poi, con lo sviluppo delle vie di comunicazione e con l'incremento dei rapporti commerciali, anche via mare, si considerò l'opportunità di stabilirsi nella zona piana di Fuscaldo, in prossimità del mare, dove si trova l'attuale residenza, ora ritrovo estivo della famiglia. È stata una delle dieci famiglie nobili della zona. Oltre alla notorietà nel campo religioso dei fratelli don Francesco Maria e di Luigi (*ndr - si tratta di mons. Luigi Vaccari, nato a Fuscaldo il 21 aprile 1817, Vescovo di Nicotera e Tropea, morto il 17 dicembre 1887. È l'autore della biografia di Vincenzo Pallotti pubblicata nel 1888*), diversi altri antenati ebbero incarichi civili e militari di non comune assunzione. Alcuni di essi furono sindaci di Fuscaldo, alla cui carica potevano essere elette solo persone appartenenti ad un alto ceto e con una professione prestigiosa. Altri frequentarono, a diverso titolo, la Casa Reale dei Borbone.

Sulla metà del 1800 Alfonso Vaccari si aggregò alla spedizione dei Mille di Giuseppe Garibaldi, distinguendosi per coraggio ed abilità militare, tanto da essere promosso "sul campo" col grado di maggiore e divenne Comandante di uno squadrone di Cavalleria denominato dei "Diavoli rossi". Fece parte anche dello Stato Maggiore di uno dei Generali di Garibaldi. Raggiunta l'Unità d'Italia, fu designato a combattere il brigantaggio che si era diffuso in Calabria e Basilicata. Infine, egli contribuì, assieme al figlio Salvatore, mio nonno, alla costruzione della prima ferrovia sorta in prossimità del mare nella zona di Fuscaldo.

Nato nel 1891, mio padre Alfonso, partecipò alla prima guerra mondiale come ufficiale di Artiglieria, decorato di una medaglia di bronzo e di una croce di ferro al valor militare. Durante la carriera giudiziaria è stato insignito dell'onorificenza di Cavaliere dei Santi Maurizio e Lazzaro e di quella di Cavaliere Ufficiale della Corona d'Italia.

Per quanto riguarda la "storia religiosa", a parte i ben noti fratelli Francesco Maria e Luigi, nella famiglia Vaccari non è mai venuta a mancare la fede cattolica. Come tangibile e anche attuale testimonianza di ciò, in epoche diverse antiche furono fatte edificare quattro chiese, di cui due a carattere gentilizio. Il desiderio di fare avvicinare il popolo alla Santa Chiesa e quindi di svilupparne e mantenerne il sentimento religioso cattolico, fece sì che durante le funzioni ad esso venivano aperte anche le porte delle cappelle private.

L'ammirazione e la devozione che anche mio padre ha avuto verso Francesco Maria, lo dimostra il fatto di aver voluto tramandare nella mia persona il suo nome. Così anche da parte mia, come da parte di mio figlio Eugenio, è stato assegnato al suo bambino, ora di 8 anni, il nome del caro antenato Francesco Maria.

## 3. FRANCESCO MARIA VACCARI

*Ndr - L'autore del testo così parla di se stesso e della sua famiglia.*

La Famiglia Vaccari e gli antenati hanno origine calabrese ed il paese natio è il Comune di Fuscaldo, in provincia di Cosenza. Io sono nato a Belvedere Marittimo, località vicino a Fuscaldo, il 20 aprile 1923. A quell'epoca mio padre svolgeva lì le funzioni di Pretore.

Sposato nel 1954 con Giovanna Cannata, ho 2 figli:

- Eugenio, laureato in economia e commercio all'Università di Bologna, è dirigente di Banca. Ha 2 figli Maria Elena, di 10 anni e Francesco Maria di 8.

- Maria Teresa, laureata in scienze statistiche all'Università di Bologna, esercita la professione libera, specializzata in Informatica. Ha una figlia dal nome Viola, di 7 anni. Con tutti viviamo in ottima armonia.

Dal 1928 al 1942 ho vissuto a Milano, dove mio padre venne trasferito con l'incarico di

Sostituto Procuratore del Re. Lì ho iniziato gli studi, prima presso l'Istituto religioso Leone XIII, poi presso il Liceo Ginnasio Cesare Beccaria. Nel 1940, però, a causa degli eventi bellici e di una lunga malattia, dovetti interrompere gli studi. Nel 1942 tutta la famiglia si trasferisce a Forlì, sempre in conseguenza della professione di mio padre, nominato Procuratore del Re in questa città, dove ci siamo stabiliti definitivamente, assieme ai miei due fratelli, Salvatore e Giuseppe, che intrapresero la professione di avvocato. Il primogenito, Salvatore, è deceduto diversi anni fa. A Forlì ho ripreso gli studi, preferendo le materie di Ragioneria.

Nel 1946 sono stato assunto dalla Banca Commerciale Italiana, rimanendovi fino al 1980, dopo aver assolto negli ultimi anni le funzioni di Capo dei servizi di direzione e di controllo del Servizio Esecutivo. In quell'anno, infatti, mi dimisi per quanto segue. Nel 1980 moriva a Fuscaldo Nicola Vaccari. Viveva solo nel Palazzo avito, in quanto non era sposato. Fratello di mio padre Alfonso e di Luigi, residente a Roma, amministrava le proprietà di tutti e tre i fratelli. Non c'era però altro parente stretto sul posto che potesse sostituirlo nell'amministrazione dei beni. L'unico che si trovava in grado di rinunciare alla propria attività senza subirne disagi ero io, in quanto avrei potuto fruire della pensione in via anticipata. Quindi mi dimisi subito dalla Banca.

Nel 1985, deceduto mio padre, incominciai a interessarmi per adeguare le parti interne del Palazzo Vaccari secondo le più moderne esigenze e a far ristrutturare due dipendenze che fanno parte del complesso edilizio. In ciò e in seguito sempre con l'appoggio appassionato e gli apprezzati suggerimenti di mia moglie. Dal 2000 al 2002 il lavoro più importante: il restauro di tutta la parte esterna del Palazzo che, costruito nei primi del 1800 dal mio antenato Giuseppe Vaccari, rimase gravemente danneggiato dal terremoto di Messina del 1908.

A quel tempo non c'era la "cultura" del restauro e l'impegno finanziario fu molto forte, per cui tante cose non essenziali, ma esteticamente importanti, erano rimaste trascurate. In quest'opera ho avuto l'appoggio di tutti i familiari e, in particolare di mia cugina Carmen, residente a Roma, figlia unica di Luigi Vaccari, deceduto nel 1988. È stato curato con particolare attenzione l'aggiustamento o il rifacimento di fregi e di altri particolari ornamentali che avevano perso il loro disegno originario. Venne così ripristinato l'aspetto estetico e prestigioso del Palazzo Vaccari, contornato da una lussureggiante vegetazione.

Durante la mia gestione mi sono occupato, e portata a buon fine, la donazione progettata da tempo da mio padre e dai suoi due fratelli, alla Parrocchia di Cariglio, frazione di Fuscaldo, di una chiesa dedicata a san Giovanni Evangelista, fatta costruire nel 1735 dal N. H. Andrea Vaccari. Donazione festeggiata il 29 agosto 1991.

Un'altra donazione, non ancora formalizzata, riguarda una chiesetta di campagna dedicata a S. Maria della Candelora, fatta edificare nel 1837 da Giuseppe Vaccari, sempre a favore della parrocchia di Cariglio. L'evento è stato festeggiato il 26 agosto 1993. In tale occasione i miei nipoti pittori Alfonso e Nicola Vaccari, figli del defunto mio fratello Salvatore, fecero dono di un dipinto raffigurante la Vergine Maria con in braccio il Bambino Gesù, in sostituzione di un altro quadro, sullo stesso tema, rubato alla chiesetta diversi anni prima.

Attualmente, all'età di 82 anni, continuo ad occuparmi della gestione dei beni dei due nuclei familiari superstiti e della manutenzione della villa, pur limitando molto i miei trasferimenti a Fuscaldo.

□